

Biblioteca dell'Archiginnasio

<<http://www.archiginnasio.it/>>

La Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna è stata fondata nel 1801 presso il Convento di San Domenico per raccogliere il patrimonio librario degli ordini religiosi soppressi da Napoleone. Nel 1838 viene trasferita all'Archiginnasio, dal quale prende l'attuale nome, dove è stata organizzata da Luigi Frati, direttore dal 1858 al 1902. Oltre ai libri acquisiti per lascito o donazione, la biblioteca si è specializzata nel campo umanistico e nella storia della città. Ha come fine la conservazione, lo sviluppo e la crescita non solo delle proprie collezioni ma anche di quelle degli altri istituti afferenti alla biblioteca stessa (Civico museo bibliografico musicale, Biblioteca Casa Carducci, Biblioteca del Museo del Risorgimento).

La home page dell'Archiginnasio è organizzata in modo intuitivo e razionale: nella parte sinistra è presente una lista dei cataloghi elettronici della biblioteca (OPAC, Catalogo Frati-Sorbelli, Imago, Catalogo Periodici, Bibliografia Bolognese) e di alcuni servizi on-line per il pubblico (moduli per la richiesta di informazioni bibliografiche, per la ricerca iconografica e per ricevere la newsletter della biblioteca); nella parte centrale sono visualizzati i tre menù che compongono la struttura portante del web. Quando si naviga all'interno delle diverse voci è possibile scendere attraverso vari livelli di

approfondimento grazie al richiamo di quei menù sia sulla sinistra che sulla parte superiore della pagina.

Fin dalla prima analisi, si sono riscontrati, tuttavia, problemi evidenti nella coerenza tra le voci dichiarate in home page, nella pagina introduttiva di ogni sezione e nella mappa del sito: l'assenza o la presenza parziale di certi link e le continue variazioni cui è soggetta la struttura gerarchica a seconda della pagina in cui ci si trova creano notevoli difficoltà nella comprensione delle correlazioni interne. Ho constatato, infine, che solo prendendo come punto di riferimento la mappa del sito era possibile garantire una descrizione critica e completa del portale: di conseguenza, proprio tale mappa è stata il mio punto di partenza per la redazione di questa recensione.

La struttura del sito è organizzata secondo tre voci – biblioteca, eventi e palazzo – a loro volta articolate, come già detto, in diversi livelli. La prima fornisce informazioni sull'accesso, le raccolte, i servizi, i cataloghi, le pubblicazioni e i progetti della biblioteca: ai fini di questo articolo è, naturalmente, la sezione di maggior interesse. Le altre due si occupano rispettivamente della promozione di attività culturali in seno alla biblioteca attraverso conferenze, convegni e presentazione di libri e degli aspetti storico-artistici relativi all'edificio



Cortile dell'Archiginnasio (dalla home page della biblioteca)

che la ospita. Seguendo un percorso ideale gerarchicamente attinente all'ordine delle voci in cui è organizzato il livello relativo alla biblioteca, l'utente accede immediatamente alle pagine informative: queste offrono notizie sugli orari di apertura, sul recapito, sui mezzi di trasporto (con utili indicazioni su percorsi dalla stazione dei treni e dall'aeroporto e link che rimandano alla mappa di Bologna, al portale delle ferrovie, dell'autostazione, dell'autobus, del taxi e dell'aeroporto), sulle regole di accesso e sullo staff. A ciò si aggiunge una mappa interattiva della biblioteca che permette di ottenere una breve descrizione storica di ogni stanza e alcune note esplicative riguardanti le finalità conservative e la storia della biblioteca.

La sezione dedicata alle raccolte esamina tutti i fondi documentari conservati presso la biblioteca: opere a stampa, manoscritti, disegni e stampe, fotografie e cd-rom. Nello specifico, le opere a stampa (metà delle quali provengono dai fondi librari delle biblioteche conventuali pervenuti al Comune di Bologna dopo la sop-

pressione delle corporazioni religiose) si attestano intorno alle 800.000 unità, di cui circa 2.500 incunaboli e circa 15.000 cinquecentine e 7.500 testate di periodici di cui 750 in corso. In questo patrimonio rientrano anche i manoscritti (dal X secolo in poi), di ambito prettamente documentario e storico, divisi in quattro fondi: Manoscritti A (3.000 unità di vario genere non riguardanti Bologna), Manoscritti B (5.000 unità riguardanti specificamente la storia, la cultura e la vita bolognese), Manoscritti Gozzadini (445 unità facenti parte del lascito del conte e senatore Giovanni Gozzadini) e Fondi speciali (circa 5.500 unità archivistiche tra documenti, carteggi e collezioni particolari sempre riguardanti la città). Infine, si annoverano anche disegni e stampe della vita della città, un centinaio di fotografie collocabili tra la metà dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento relative soprattutto al patrimonio storico-artistico e archeologico della città di Bologna e 100 cd-rom di opere generali catalogati in SBN. Di ogni sezione si forniscono informazioni sulle modalità di accesso alle va-

rie sale di consultazione e una serie di link utili relativi all'ambito di competenza; a ciò si aggiunge una piccola galleria di immagini per le prime tre voci.

L'ambito dei servizi offre informazioni sul reference, sulla lettura in sede, sulla sala di consultazione e sulle modalità di accesso a manoscritti e rari, disegni, stampe e fotografie, cd-rom e Internet. Vengono date, inoltre, indicazioni anche per quanto riguarda i prestiti, le fotocopie e la consistenza dell'emeroteca.

L'utente locale e remoto ha a disposizione per le sue ricerche una vasta scelta di cataloghi, alcuni solo in formato cartaceo, altri accessibili tramite Internet. Per le

opere a stampa è possibile consultare l'OPAC su Sebi-na, lo schedario cartaceo con il catalogo RICA per autori e soggetti dal 1961 al 1999 o il catalogo storico Frati-Sorbelli: quest'ultimo, in particolare, rientra all'interno di un progetto iniziato nel 1992, che prevedeva la digitalizzazione delle schede del catalogo storico dell'Archiginnasio – contenente le descrizioni bibliografiche del patrimonio a stampa (compresi i periodici) acquisito entro il 1960 – creato durante le direzioni di Luigi Frati (1858-1902) e di Albano Sorbelli (1904-1943). Per la consultazione dei periodici è disponibile il catalogo dei periodici on-line (in cui i periodici sono catalo-

gati alfabeticamente sotto il titolo principale) o quello dell'OPAC del polo bolognese. I manoscritti sono accessibili tramite il catalogo degli incunaboli il cui indice è impostato nella rivista "L'Archiginnasio", mentre le cinquecentine dai cataloghi delle cinquecentine sono presenti in EDIT 16, in SBN e sempre ne "L'Archiginnasio". Un breve cenno merita di essere speso per altri due cataloghi on-line: IMAGO, il catalogo collettivo delle opere grafiche di una serie di biblioteche, archivi e musei dell'Emilia-Romagna, e BOSCIENTIA, un'utile banca dati per il repertorio di 8.000 classici della scienza nelle biblioteche bolognesi.

La Biblioteca dell'Archiginnasio vanta anche una serie di pubblicazioni: "L'Archiginnasio – Bollettino della Biblioteca comunale di Bologna" con l'indice cronologico e per autore dal 1967, la "Biblioteca dell'Archiginnasio serie III", tre volumi della *Bibliografia bolognese*, monografie sulla biblioteca e cataloghi di mostre tenutesi presso il palazzo dell'Archiginnasio.

Tra le ultime voci è disponibile anche il repertorio dei link che elenca e descrive i siti che la sala di consultazione consiglia ai propri utenti. Gli indirizzi sono stati raggruppati sulla base di uno schema di classificazione proprio della sala di consultazione; è possibile effettuare un download del file compresso contenente gli indirizzi, richiedere l'aggiornamento periodico del repertorio tramite e-mail e inviare l'URL di siti che si ritengono particolarmente significativi.

L'ultima voce riguarda i progetti di digitalizzazione: la Biblioteca comunale dell'Ar-

chiginnasio, oltre ad aver avviato l'indicizzazione elettronica dei manoscritti, la catalogazione elettronica di tutto il suo fondo e la schedatura del Fondo Riccardo Bacchelli, come molte altre biblioteche che possiedono materiale raro e prezioso ha intrapreso la digitalizzazione del suo patrimonio antico. Grazie alle nuove tecnologie, non si vuole solo garantire la conservazione del patrimonio manoscritto, limitando la consultazione degli originali, ma anche fornire ai ricercatori uno strumento di analisi grazie alle opzioni di zoom, messa a fuoco dei particolari e stampe derivate dal formato elettronico; i manoscritti sono già accessibili grazie alla rete di cd-rom. Recentemente, a questo primo nucleo di immagini digitali si è aggiunta un'altra parte di documenti che rientrano all'interno del progetto "Bologna nel Seicento": si tratta della raccolta dei bandi del XVI secolo e la raccolta delle opere di Giulio Cesare Croce.

Nel complesso, il portale della Biblioteca dell'Archiginnasio risulta completo e ricco di informazioni. La mancanza di coerenza nella strutturazione delle voci di ogni sezione, tuttavia, pone un grosso limite a livello di consultabilità. A fronte di peculiarità encomiabili, quali l'esistenza di una versione inglese e la presenza di una data di aggiornamento per ogni sezione, non posso fare a meno di ritenere un intervento di correzione nell'organizzazione generale necessario e auspicabile per migliorare la *usability* del sito. (Ultima consultazione 4 aprile 2003)

Raffaella Tamiozzo

Udine
tamiozzo@mac.com



Veduta di Bologna, sovrastata dall'emblema del leone rampante che regge il gonfalone della città. Miniatura conservata nella Biblioteca dell'Archiginnasio (tratta da *Una città in piazza*, Bologna, Editrice Compositori, 2000)